REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

Alla c.a.

REGIONE LIGURIA
Dipartimento Ambiente e Protezione Civile
Settore VIA e Sviluppo Sostenibile

e p.c.

Comune di Carrara

ARPAT – Dipartimento di Massa – Carrara

Azienda USL Toscana Nord Ovest
Dipartimento della prevenzione – zona Apuane

REGIONE TOSCANA

Settore Tutela della Natura e del Mare
Settore Attività faunistico venatoria, pesca dilettantistica, pesca in mare

Settore Tutela acqua, territorio e costa
Settore Genio Civile Toscana nord
Settore Tutela,

OGGETTO: Verifica di assoggettabilità alla VIA del "*Ripascimento strutturale del litorale di Fiumaretta e Marinella mediante l'utilizzo di materiale sabbioso depositato temporaneamente a monte del ponte della Colombiera proveniente dal dragaggio terminale del Fiume Magra*" ex o.c.d.p.c. n. 558/2018 Proponente: Regione-Settore Difesa Suolo La Spezia. **Osservazione di Regione Toscana**

Con riferimento al procedimento in oggetto, si comunica che:

- la Regione Liguria – Settore Valutazione impatto ambientale e sviluppo sostenibile, con nota pervenuta al protocollo regionale n 0351250 del 09/09/2021 ha richiesto, tra l'altro, alla Regione Toscana di voler formulare le proprie osservazioni relativamente al progetto in oggetto entro 10 giorni;

- la documentazione progettuale è pubblicata su www.ambienteinliguria.it numero di pratica 825;

- il progetto in oggetto prevede essenzialmente un ripascimento (in territorio della Regione Liguria) con una volumetria di sedimenti da utilizzare pari a circa 30.000 metri cubi, per una lunghezza del litorale di circa 1.100 m, con un avanzamento teorico della linea di riva pari a 5.2 m. Il materiale utilizzato deriva da "Lavori di manutenzione della sezione fluviale del fiume Magra a monte del ponte della Colombiera – 1° Stralcio";

Piazza Unità Italiana, 1
50123 Firenze
Tel. 055 4384389 Fax 055 4384390
regionetoscana@postacert.toscana.it

- gli interventi previsti ricadono in stretta adiacenza al confine con il territorio del Comune di Carrara (torrente Parmignola);

- il Settore VIA-VAS, al fine di esprimere alla Regione Liguria una osservazione in merito al progetto in oggetto, con nota del 10/9/2021, ha richiesto al Comune di Carrara, ad ARPAT – Dipartimento di Massa – Carrara, all'Azienda USL Toscana Nord Ovest ed agli Uffici regionali Settore Tutela della Natura e del Mare, Settore Attività faunistico venatoria, pesca dilettantistica, pesca in mare, Settore Tutela acqua, territorio e costa, Settore Genio Civile Toscana nord e Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio un contributo tecnico istruttorio sulle materie di competenza;

- in esito alla richiesta di cui al precedente alinea sono pervenuti i contributi tecnici di ARPAT (nota del 15/9/2021), del Settore regionale Tutela acqua, territorio e costa di concerto col Genio Civile Toscana Nord (nota del 20/9/2021), del Settore regionale Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio (nota del 23/9/2021) e del Settore regionale Tutela della natura e del mare (nota del 23/9/2021).

Sulla base della documentazione messa a disposizione e dei contributi pervenuti, si fa presente quanto segue.

L'intervento è ubicato completamente in Liguria, anche con riferimento alle vie di percorrenza dei mezzi che verranno utilizzati per le opere in progetto.

L'intervento prevede il ripascimento con 30.000 m3 di materiale presente nell'area adiacente il fiume Magra, in destra idraulica dello stesso fiume. Il litorale di deposito si sviluppa per una lunghezza totale pari a circa 1.165 metri, in area di competenza della Regione Liguria.

Il materiale di ripascimento proviene dai "Lavori di manutenzione della sezione fluviale del fiume Magra a monte del ponte della Colombiera – 1° Stralcio", eseguiti nel 2016, a seguito dei quali è stato depositato in sponda destra del Fiume Magra, nell'area situata nel Comune di Sarzana. Il materiale a disposizione sarà suddiviso in funzione dello sviluppo lineare della linea di riva. Le modalità di versamento, secondo i calcoli eseguiti per il profilo di equilibrio della spiaggia di Marinella di Sarzana ed in base alla stima del volume a metro lineare necessario al ripascimento di detta spiaggia, prevedono un avanzamento teorico della linea di riva pari a 5,2 metri.

Il materiale verrà trasportato, utilizzando mezzi con cassoni impermeabili, verso due aree di deposito intermedio sul litorale, e verrà successivamente movimentato, caricato e trasportato su mezzi di trasporto idonei a percorrere il litorale sabbioso.

Le aree in oggetto non sono interessate da aree protette e siti Rete Natura 2000 ricadenti nel territorio della Regione Toscana, né risultano ad essi limitrofe.

Non si ravvisano competenze della Regione Toscana al fine del rilascio dell'autorizzazione ex art.109 del D.Lgs.152/2006.

L'intervento di ripascimento interessa tuttavia porzione del territorio ligure ricompreso nel primo settore dell'unità fisiografica che va da Bocca di Magra fino al porto di Livorno e che comprende la costa sabbiosa della toscana settentrionale; si chiede pertanto all'Autorità competente di prevedere, nel provvedimento conclusivo del procedimento in oggetto, che, ai fini del monitoraggio dell'evoluzione dell'unità fisiografica che va da Bocca di Magra fino al porto di Livorno, siano comunicati alla Direzione Difesa del Suolo di Regione Toscana, dopo la conclusione dell'intervento, i volumi versati e le tempistiche di esecuzione del ripascimento.

Con riferimento al paesaggio, l'intervento, pur collocandosi in Regione Liguria, al confine con la Regione Toscana, potrebbe avere delle ricadute sul tratto di litorale sabbioso Apuano-Versiliese tutelato ai sensi dell'art.142 lett. a) e dell'art.136 del del D.Lgs.42/2004, per cui si ritiene necessario una verifica dei possibili effetti sul territorio toscano, nel rispetto delle prescrizioni del PIT/PPR, come di seguito illustrato.

L'area di intervento si colloca al confine con il territorio della Regione Toscana, che è un limite amministrativo e non un confine naturale come correttamente affermato nella Relazione Generale, al punto che viene indicata la costruzione del porto di Carrara come causa dell'isolamento a nord dei sedimenti provenienti dal Magra.

Piazza Unità Italiana, 1
50123 Firenze
Tel. 055 4384389 Fax 055 4384390
regionetoscana@postacert.toscana.it

Con riferimento al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR) approvato con D.C.R. n.37 del 27/3/2015, l'area limitrofa alla zona di intervento ricade all'interno di un'area tutelata ai sensi **dell'art.142 lett.a) del D.Lgs. 42/2004** *"Territori costieri compresi nella fascia di profondità di 300 metri, a partire dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare*" oltre che tutelata ai sensi dell'art.136 del D.Lgs.42/2004 per il "*D.M. 03/02/1969 G.U. 59 del 1969 - Zona litoranea, sita nell'ambito del comune di Carrara*."

In merito alla tutela della zona di cui dell'art.142 lett.a) del D.Lgs.42/2004 si ritiene quindi necessario richiamare le prescrizioni di cui alla "*Scheda costiera del Litorale sabbioso Apuano-Versiliese*":

a - Gli interventi di ripristino/riqualificazione morfologica e naturalistica dei sistemi dunali degradati devono essere realizzati utilizzando tecniche di ingegneria naturalistica e, nelle opere di rinverdimento, esclusivamente specie vegetali autoctone ed ecotipi locali.

b - Non è ammesso alcun intervento che possa interferire con la conservazione integrale degli habitat di interesse comunitario o regionale, o delle aree caratterizzate dalla presenza di specie vegetali o animali di interesse conservazionistico (in particolare di interesse comunitario/regionale, rare o endemiche).

c - Non sono ammessi interventi che possano compromettere la conservazione delle formazioni forestali di valore naturalistico e paesaggistico, presenti nella matrice urbanizzata costiera. All'interno di tali formazioni non sono ammessi interventi che possano comportare l'impermeabilizzazione del suolo e l'aumento dei livelli di artificializzazione o alterare l'equilibrio idrogeologico.

d - Non sono ammessi gli interventi che:

- compromettano gli elementi determinanti per la riconoscibilità dello skyline costiero identitario, quali profili consolidati nell'iconografia e nell'immagine collettiva e nello skyline naturale della costa, individuati dal Piano e/o dagli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica;

- modifichino i caratteri tipologici e architettonici di impianto storico del patrimonio insediativo costiero e i caratteri connotativi del paesaggio litoraneo (manufatti di valore storico, trama viaria storica, emergenze naturalistiche e geomorfologiche);

- concorrano alla formazione di fronti urbani continui, o occludano i varchi visuali da e verso il mare e la costa, che si aprono dal viale litoraneo e dai punti di belvedere accessibili al pubblico, individuati dagli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica;

- impediscano l'accessibilità all'arenile, alle aree pubbliche da cui si godono visuali panoramiche e al mare.

e- Non è ammesso l'insediamento di nuove attività produttive industriali, di centri commerciali, di depositi a cielo aperto di materiali di qualunque natura, di impianti per smaltimento dei rifiuti, depurazione di acque reflue, produzione di energia. Sono escluse le aree ricomprese nelle circoscrizioni territoriali portuali esistenti alla data di approvazione del presente piano.

f - La realizzazione di nuove aree di sosta e parcheggio, anche attrezzate a servizio delle attività esistenti, non diversamente localizzabili, è ammessa a condizione che:

- siano realizzate con materiali coerenti con il contesto paesaggistico;

- non comportino:

- aumento di superficie impermeabile ad eccezione delle aree interne all'edificato ove, nel rispetto delle disposizioni regionali e comunali in materia di contenimento dell'impermeabilizzazione del suolo, è ammesso un incremento di superficie impermeabile del 5% dell'area per la realizzazione di nuove aree di sosta e parcheggio;

- frammentazione degli habitat e interruzione dei corridoi di connessione ecologica riconosciuti dal Piano;

- detrimento dell'integrità percettiva da e verso la costa e il mare.

Piazza Unità Italiana, 1
50123 Firenze
Tel. 055 4384389 Fax 055 4384390
regionetoscana@postacert.toscana.it

g - Non è ammessa la realizzazione di nuovi porti e approdi nei tratti di costa sabbiosa, ad esclusione di quanto previsto dal Master plan dei porti per la circoscrizione territoriale portuale di Marina di Carrara.

E' ammessa la riqualificazione e l'adeguamento dei porti e approdi esistenti a condizione che:

- siano privilegiati gli interventi volti al recupero e riuso del patrimonio portuale esistente;

- sia assicurata l'integrazione paesaggistica degli interventi con le specificità dei luoghi, con i caratteri storici, insediativi e ambientali del sistema costiero (con particolare riferimento alle darsene storiche e al sistema degli ormeggi ottocenteschi sul canale Burlamacca), tenendo conto delle relazioni figurative e dimensionali con gli insediamenti a cui sono connessi;

- sia mantenuta l'accessibilità e la fruizione pubblica e la permanenza di funzioni tradizionali di servizio legate all'insediamento portuale favorendo le attività che preservano l'identità dei luoghi e la fruizione pubblica da parte delle comunità locali;

- gli interventi concorrano alla qualità dei waterfront e non impediscano i varchi e le visuali panoramiche verso il mare, che si aprono dai tracciati e dai punti di belvedere, riconosciuti dagli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, accessibili al pubblico;

- sia garantita la coerenza rispetto alle dinamiche di trasporto dei sedimenti, evitando nuove strutture a mare in grado di provocare fenomeni di erosione costiera;- sia garantita la tutela degli ecosistemi costieri;

- le opere di difesa portuali e le attrezzature di servizio siano progettate tenendo conto della necessità di tutelare la relazione visiva con il mare e con la naturalità costiera;

- siano privilegiate, per i pontili, le strutture galleggianti a basso impatto visivo e sia salvaguardata la conformazione geomorfologica della costa.

h - Non è ammessa la realizzazione di nuove opere a mare o a terra in grado di provocare fenomeni di erosione costiera.

i - Non è ammessa la realizzazione di nuove aree estrattive (cave terrestri) e l'ampliamento di quelle esistenti.

l - Gli interventi che interessano l'assetto geomorfologico ed idraulico devono privilegiare l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.

m - L'installazione di pannelli solari e fotovoltaici deve prevedere soluzioni progettuali integrate, l'uso di tecnologie, forme e materiali adeguati al contesto, e non deve interferire con le visuali da e verso il mare.

n - Gli interventi di realizzazione o adeguamento degli impianti di illuminazione esterna dovranno essere attuati con sistemi o dispositivi atti a limitare l'inquinamento luminoso e nel rispetto della normativa regionale vigente al fine di permettere la migliore percezione del paesaggio costiero.

o - Sono fatte salve le prescrizioni più vincolanti e restrittive presenti nei piani e regolamenti delle aree protette.

In merito alla tutela delle zona di cui **dell'art.136 del D.Lgs.42/2004**, si riportano le prescrizioni della Sezione 4 del PIT/PPR, **riferite al D.M. 03/02/1969 G.U. 59 del 1969***:*

"1.c.1. Non sono ammessi interventi suscettibili di innescare o aumentare fenomeni di erosione della costa.
1.c.2. Gli interventi sono ammessi a condizione che assicurino:
- la conservazione dei manufatti e delle opere di regimentazione delle acque;
- la conservazione del sistema capillare delle canalizzazioni;
- la conservazione delle porzioni residue di vegetazione ripariale autoctona;
- il recupero degli ambienti fluviali maggiormente artificializzati e degradati.
(...)
2.c.1. Gli interventi sono ammessi a condizione che:
(…)

Piazza Unità Italiana, 1
50123 Firenze
Tel. 055 4384389 Fax 055 4384390
regionetoscana@postacert.toscana.it

- non vengano ridotte le prestazioni ecologico-ambientali della struttura eco sistemica;
(...)
- sia garantita la conservazione dell'organizzazione spaziale e percettiva riconoscibile nei caratteri peculiari e distintivi che conformano l'assetto figurativo di tale paesaggio.
(...)
3.c.2. Non sono ammessi interventi che possano modificare l'organizzazione del tessuto degli stabilimenti balneari storici alterando la disposizione l'orientamento e i caratteri dei manufatti di cui essi si compongono.
4.c.1. Gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che non alterino i valori identitari dello skyline, non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, limitandole o occludendole e non si sovrappongano in modo incongruo con gli elementi significativi del paesaggio.

In conclusione con riferimento paesaggio si chiede al proponente del progetto, prima dell'avvio dei lavori, di presentare al Settore VIA-VAS scrivente un documento approfondimento in cui si dia evidenza del rispetto delle prescrizioni del PIT/PPR, come sopra illustrato.

Si raccomanda al proponente del progetto, con riferimento alle modalità di versamento della sabbia sull'arenile, di adottare modalità di intervento atte a prevenire fenomeni significativi di torbidità che possano influenzare negativamente la qualità delle acque marine prospicienti il litorale toscano; si raccomanda inoltre di effettuare i lavori al di fuori della stagione balneare.

All'esito dell'istruttoria svolta, con riferimento a quanto in oggetto, si formulano pertanto all'Autorità competente le suddette **osservazioni** in merito a paesaggio, dinamica costiera e qualità delle acque marine.

Per ogni informazione riguardo alla presente potrà essere fatto riferimento a:
- Ing. Simona Grassi (tel. 055 4384360) e-mail: simona.grassi@regione.toscana.it

Distinti saluti

La Responsabile
Arch. Carla Chiodini

SG/LG

Piazza Unità Italiana, 1
50123 Firenze
Tel. 055 4384389 Fax 055 4384390
regionetoscana@postacert.toscana.it